

INVITO
ALLA CELEBRAZIONE DELLA SETTIMANA EUCARISTICA PASQUALE
"DELLA MISERICORDIA"
SECONDO L'ESPERIENZA SPIRITUALE DEL SANTUARIO DIOCESANO
'SANTISSIMA TRINITÀ MISERICORDIA' DI MACCIO

In cammino verso la domenica della Divina Misericordia.

Portiamo all'attenzione della mente e del cuore la meraviglia e la gioia che il mistero Pasquale offre all'umanità intera, rivelandoci il dono della Misericordia infinita che abbraccia ogni uomo. Questa Misericordia è Dio stesso, Padre e Figlio e Spirito Santo, che si dona a noi, coinvolgendoci in una vita che con parola semplice ed evocatrice osiamo chiamare eterna.

Nei giorni del Triduo pasquale e della Settimana di Pasqua ci predisponiamo ad accogliere con pienezza di grazia il dono pasquale. Nell'alveo del Santo Papa Giovanni Paolo II, che ha richiamato la Chiesa intera alle rivelazioni di Santa Suor Faustina, il Santuario diocesano della Santissima Trinità Misericordia, sulla stessa linea apre il cuore all'invocazione: *"Gesù confido in te"* di S. Faustina, al dinamismo trinitario del mistero della Misericordia: *"Santissima Trinità, Misericordia infinita, io confido e spero in te"*.

E' l'invito alle comunità parrocchiali a vivere l'Ottava pasquale che ci orienta alla Domenica della Divina Misericordia.

L'adorazione alla Trinità Misericordia nasce dalla vittoria del Figlio dell'uomo che ha detto sì a Dio fino in fondo: nel sì del Figlio la Misericordia ha reso possibile la nuova creazione, che è la Risurrezione.

Se la solennità più grande "di Dio per l'uomo" è la Santissima Pasqua, il rendimento di grazie più alto "dell'uomo per Dio" è nella domenica dopo la Pasqua.

Adoriamo Dio, che nella sua essenza è Trinità Misericordia, da cui tutto è scaturito.

La Pasqua è il dono di Dio per l'uomo, mentre contemplare e adorare è il dono dell'uomo per Dio. Con Cristo noi adoriamo il Padre nella luce dello Spirito. Grazie a Cristo, che è nel seno della Misericordia, possiamo adorare il Padre in spirito e verità.

COME REALIZZARE LA PROPOSTA

Proponiamo alle comunità di celebrare ogni giorno dell'Ottava di Pasqua un momento di rendimento di grazie così articolato (ogni comunità scelga l'orario pastoralmente più conveniente).

- **Si inizia con la celebrazione eucaristica** secondo la liturgia del giorno (testi e letture, di cui trovate una breve riflessione che accompagna la Parola).
- **Al termine della celebrazione si espone l'Eucaristia**, accogliendola con semplicità e nel silenzio. E' possibile guidare liberamente un momento di adorazione comunitario (vedi sussidi predisposti dal competente ufficio diocesano).
- **Infine si propone di concludere con la Corona alla Santissima Trinità Misericordia** secondo la sua forma diffusa. È l'invito a vivere il dinamismo potente della Pasqua:

"Mio Signore e mio Dio": la professione di fede dell'apostolo Tommaso (Gv 20,28) evidenzia la centralità di Cristo nell'opera della Redenzione, dono dell'unico Dio, da cui tutto proviene e a cui tutto fa ritorno.

"Per il dono della tua Incarnazione, Passione, Morte e Risurrezione": in queste parole riconosciamo il dono dell'unica Redenzione che si è compiuto con l'Incarnazione, Passione, Morte e Risurrezione di nostro Signore Gesù Cristo. In quel "tua" c'è l'agire di tutta la Trinità. Di chi è questo dono? È il dono di tutta la Trinità; in Gesù si è realizzato!

"Contemplo, adoro e prego": questi verbi mettono in risalto la risposta della Chiesa a questo grande Mistero che si fa dono: essa contempla, nel mistero ineffabile del Verbo fatto uomo, la comunione di Dio, Trinità d'amore, che nel Verbo si rivela a noi. Per questo, nella gioia

adora l'Unico e Trino Dio e, nella speranza certa, eleva a lui la sua preghiera di abbandono confidente (cfr. 1Cor 15,28).

"Santissima Trinità, Misericordia Infinita, io confido e spero in te": l'invocazione chiude invitando personalmente ciascuno a riconoscersi nell'abbandono confidenziale alla Trinità Misericordia.

Le cinque decine della Corona possono essere introdotte da alcune brevi letture bibliche a commento dei cinque Misteri, favorendone la meditazione.

- **Si conclude con la Benedizione Eucaristica** nella consueta forma.